

---

**From:** [mailto:@bluewin.ch]

**Sent:** sabato, 19. aprile 2008 13:27

**To:** 'ctr8'; 'di-sel@ti.ch'; 'di-dir@ti.ch'; 'achiaruttini@lugano.ch'

**Cc:** 'info@mypapageno.ch'

**Subject:** Diritti di visita - richiesta di incontro

Egregi Signori,

come sapete ho sospeso i diritti di visita. Ciò che ancora non sapete è che, la sera del 18 aprile ho spiegato ai bimbi per quale motivo sono stato costretto a prendere questa dolorosa decisione. La mia ex moglie, dal canto suo, non aveva ancora raccontato nulla ai nostri figli... (signor Chiaruttini, ho dovuto spiegarle nel dettaglio il senso della frase che ha voluto chiarire... ma nulla è cambiato...). Questo mi fa pensare che non si assuma le proprie responsabilità: domenica, di certo, avrebbe accompagnato i bimbi presso il punto d'incontro e, non vedendomi arrivare, avrebbe detto loro (come ha già fatto in passato) "si vede che il papà non vi vuole bene".

Il 17 aprile, presso i vostri uffici, abbiamo appurato che la signora è una grande bugiarda. Ha pure ammesso di porre i bambini al centro del conflitto genitoriale e, è apparso lampante che, dopo avere ottenuto un'eccezionale restrizione dei diritti di visita, dopo avere detto ogni angheria sul mio conto, dopo avere usato violenze psicologiche su di me e sui bambini, i bimbi sono ancora là, esattamente al centro dei suoi conflitti. È riuscita a creare un'immagine inveritiera di me che voi avete usato, per negligenza, per tutti questi ultimi quattordici (!) mesi, senza veramente capire come stanno le cose. Come sarebbe stato possibile evitare tutto ciò? Ascoltando almeno il mio primogenito ad ottobre 2007, quando vi ho chiesto di farlo. La mia ex consorte, e la perizia delle capacità genitoriali lo confermerà, ha bisogno che il suo ego sia contenuto. Non lo ho mai fatto... e i risultati si vedono. Se aveste posto un freno alle sue malate fantasie e al suo senso smisurato del possesso, ora questa storia avrebbe assunto connotazioni di ben altro profilo. Come posso frequentare i miei bambini sapendo che inventa bugie assurde, per mostrarmi come non sono agli occhi altrui? Davanti a voi ha detto che il bimbo più piccolo fuggirebbe in mezzo alla strada, quando è con me. Ha tentato di farvi credere (e forse c'è riuscita) che c'è qualcosa di estremamente doloso se un bimbo, in piscina, "beve un po' d'acqua"... Lo dicevo, in una chiacchierata al telefono con la Dottoressa Del Priore che saremmo arrivati a questo e paventavo, già allora, molto altro. Questo "molto altro" é evitabile solo in un modo: non esercitare più il mio dovere di visita. È l'unico modo che resta per proteggere i bambini.

Ora è necessario fare pulizia ed epurare questa faccenda. Come i fatti (e non le chiacchiere) dimostrano, negli ultimi mesi la situazione è precipitata. Occorre

analizzarne i fatti ed eliminare tutte quelle scorie che stanno fossilizzando, in un processo lento e inesorabile, questa situazione. Le CTR, per legge, devono fare partire una serie di misure, qualora certi fatti vengano appurati; è giunto il momento che lo facciate. A me, se sono necessari 10 giorni presso i vostri uffici, per dare un senso a questa faccenda che, ricordo, è giunta a tali punti a causa delle vostre negligenze, non interessa nulla. Che mi vengano concessi 10 giorni, e full time.

In realtà vi è poco da analizzare. Siamo davanti ad una pessima madre che insulta l'ex coniuge davanti ai bambini, in modo sistematico. Il curatore sa e non fa nulla. La CTR sa e non fa nulla. Non raccontatemi fandonie, signori, non è vero che abbiate un potere limitato in questo senso, come non è vero che non dovete fare partire una serie di misure. Siamo davanti ad una madre che ammette, davanti ai figli, che di loro non gliene frega niente... (si è pure registrata al telefono mentre lo diceva!). Il curatore sa e non fa niente. La CTR sa e non fa niente. Siamo davanti ad una madre che mi ha allontanato dai bambini. Siamo davanti ad una madre che sostiene (motivo per il quale è poi esplosa di rabbia, il 16 settembre scorso, fino a malmenarmi) davanti ai figli che "a te l'affidamento congiunto non lo darò mai, perché così non posso più fare quel cazzo che voglio" che, di suo, è una logica malata. Per amore loro ho accettato tutto senza dire nulla. Ciò nonostante inventa che la seguo, la picchio, che le faccio perdere 20 chili e le tolgo il sonno. Allora è una donna disturbata... Il curatore sa e non fa nulla, idem la CTR. Siamo davanti ad una madre che racconta qualsiasi nefandezza davanti a chicchessia e, per avere maggiore controllo, porta il bimbo (guarda caso, il più piccolo) presso la sua stessa psicologa. Quando ho chiesto come mai, il curatore mi ha detto: "perché lo stesso medico non può avere in cura due fratelli". Ah.... dico io, due fratelli no ma madre e figlio sì. Certo che se il curatore crede che qualcuno possa bere simili idiozie, non si stupisca che non ho nessuna fiducia in lui. Siamo davanti ad una madre che non mi permette di ascoltare i medici che curano i bimbi, se non in sua presenza. Siamo davanti ad una madre che non mi permette di fare a mia volta visitare i bambini da altri medici. Siamo davanti ad una madre che **NASCONDE QUALCOSA** Siamo davanti alla mia ex moglie che dà i bambini in mano ad una donna che ha criticato in precedenza per il modo in cui tratta i propri, adducendo come scusa quella di dovere andare a lavorare per poi farsi sorprendere a più riprese nei negozi e nei bar del centro città... Siamo davanti ad una donna che chiede ai figli di farle un rapporto dettagliato di cosa hanno fatto, di cosa hanno parlato, di cosa hanno addirittura mangiato durante i diritti di visita, una donna che telefona a tutti chiedendo informazioni su di me, dicendo che ha tentato, tramite il suo avvocato, di ottenere i tabulati delle telefonate da me fatte durante tutto il 2007 (!), una donna che si è spinta a chiamare il signor Pezzoli dell'accompagnamento sociale di Lugano per avere informazioni su di me. Siamo davanti ad una donna che, in modo sistematico, rovina la mia figura di uomo e di padre davanti a tutti (credete davvero che sia stato io a dire che

picchiere lei e i bambini?). Siamo davanti ad una donna che dice che la controllo e che non le permetto di rifarsi una vita. Siamo davanti ad una donna che non mi dà copia degli attestati di nascita dei bambini, salvo poi lamentarsi che io non le dia i soldi degli assegni familiari. Siamo davanti ad una donna che è pessima madre e che, come dimostrato, non reagisce alle “raccomandazioni” della CTR. Servono altre misure. Queste non sono di certo vincolate solo al CC e al CP, quanto anche alle sentenze precedenti di istanze superiori, nonché orientate alla corretta applicazione delle vigenti norme, includendo pure la Costituzione della Confederazione elvetica e la Convenzione di New York sui diritti del fanciullo. Siamo, in ogni caso, davanti ad una CTR che mai ha applicato anche solo una di queste norme. Siamo davanti ad una donna che, dopo avere fatto tutto questo, dice che la perseguito e che non la lascio vivere... Con la complicità del curatore che, come mezzo correttivo, pone difficoltà a farmi incontrare i bambini, dicendo che fa il suo lavoro e che verifica, prima di agire...

Le possibilità sono due:

1. o, tutto questo, lo avete capito da tempo e siamo arrivati a questo punto perché non sapete se credermi? Colpa vostra, avreste dovuto verificare;
2. solo ora cominciate a capire come stiano davvero le cose? Prendete a partire da oggi tutte le misure necessarie.

Nell'incontro (e non mi importa quanto debba essere lungo) che vi chiedo di organizzare, sarà necessario scendere in profondità dei seguenti punti:

- a. il rapporto con il curatore, e poco importa di chi sia la colpa, può continuare in questo modo? Soprattutto, ha senso che continui così? Escludo un “tentativo di riconciliazione”... ne abbiamo già fatto uno ed è fallito quando, nel chiedermi di incontrarlo, il curatore ha soprasseduto senza motivazione. È fallito pure quando la mia ex moglie gli ha detto che la CTR aveva sospeso i diritti di visita e lui ha voluto che fossi io (al telefono) a dimostrare il contrario. È stato da me considerato del tutto morto quando, dopo otto mesi, mi ha detto che risponderà alle mie domande solo se le inoltrò per posta ordinaria. Sarà pure suo diritto ma non lo è certo dimerlo dopo otto mesi. Durante il mese di novembre del 2007 ho incontrato il curatore presso gli uffici della CTR 8. Gli ho posto delle domande e gli ho mosso delle critiche. Mi ha detto che avrebbe provveduto e analizzato quanto gli avevo fatto notare. Non è cambiato nulla e, ancora una volta, senza addurre motivazioni di nessun tipo. Che fiducia si può avere?
- b. l'introduzione di tutte quelle misure (non intendo di carattere economico – finanziarie) atte (pure ricorrendo ad altri enti o istituzioni) a fare luce sui punti ancora poco chiari i quali, di certo (e fino a prova contraria che, in ogni caso, non tocca a me produrre) hanno inficiato in modo più o meno

diretto sul rapporto tra i bambini e me; **(vi ricordo che avete in mano un documento da me redatto nel quale, con l'aiuto della letteratura pubblicata da esperti, individuo e particolareggio l'esistenza sia di mobbing genitoriale, sia di alienazione parentale);**

- c. chiarire come mai è stato necessario attendere un anno per avere una perizia delle capacità genitoriali e, come mai, non è stato ascoltato nessuno che potesse confermare le assurdità della mia ex signora;
- d. lo sganciare tutte quelle misure che la CTR deve fare partire in questi casi;
- e. considerare l'inutilità di un punto di incontro al quale, tra le altre cose, la mia ex signora ricorre solo quando ne ha bisogno lei (e non i bambini). Punto di incontro del tutto inutile. I suoi problemi personali non devono riguardare i rapporti tra i bimbi e me.

A questi punti si aggiungano quelli contenuti nel messaggio di posta elettronica "considerazioni pre-incontro del 17.04.2008" da me inviato l'11 aprile scorso e pubblicato sul sito internet del Movimento Papageno e del quale, tra le altre cose, l'opinione pubblica comincia a chiedere cosa abbiate risposto... (nulla, come sempre).

Come ho già avuto modo di dire, per quanto mi riguarda, il "punto di non ritorno" è già stato passato. Non ho nessuna intenzione di mediare. Voglio risposte e non le futili chiacchiere avute fino ad oggi.

Per chiarire: non sto attaccando la mia ex moglie, è giunto il momento di fare chiarezza. Non la avete fatta voi? Bene... ora non mi si dica che difendermi sia comparabile ad attaccare.

Va inoltre detto che, godendo dell'autorità parentale congiunta, la prenotazione delle vacanze (settimana dal 22 al 29 giugno) avrebbe dovuto svolgersi come segue:

1. la mia ex moglie doveva contattarmi (anche per il tramite del curatore che, come al solito, ha fatto il suo dovere... come dice lui!);
2. le date avrebbero dovuto essere fissate anche in base alle mie esigenze (le quali, in ogni caso, dovevano essere anteposte a quelle dei miei ex suoceri);
3. l'interesse dei bambini, così facendo, sarebbe stato a sua volta anteposto a quello delle mere esigenze della mia ex moglie e dei suoi genitori.

Quindi, mi spiace dirlo, ma mi oppongo fermamente! Dal 22 al 29 giugno i bambini staranno col padre!

Mi opporrò pure a tutte le visite che i bambini faranno ai miei genitori se queste non verranno prima stabilite con me. Ad avere un minimo di preavviso (in genere

la mia ex moglie mi manda degli SMS - ma non c'era un curatore? - il venerdì mattina dicendomi che lascerà i bimbi dai miei genitori l'indomani...) potrei rendere loro visita, così da passare un po' più di tempo coi bimbi.

Una volta chiarite tutte le pendenze e risolte con l'applicazione dei mezzi dovuti, ovvero quando non vi sarà davvero più pericolo per i bambini di essere posti al centro del conflitto genitoriale, riprenderò con immenso piacere a stare con loro. Nel contempo, è ovvio, qualcuno deve muoversi...

Davanti a questi abusi, la CTR guarda divertita (c'è molto da ridere?), il curatore sostiene di fare il proprio mestiere e l'avvocato Pagnamenta irride i bambini.

Complimenti! Dove volete arrivare, ora? Io in tribunale.

XXXXXXX XXXXXX